

Il carro svizzero Pz. 58

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **31 (1959)**

Heft 6

PDF erstellt am: **21.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-245066>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Anno XXXI — Fascicolo VI

Lugano, novembre - dicembre 1959

REDAZIONE: Col. Aldo Camponovo, red. responsabile; Col. Ettore Moccetti;
Col. S.M.G. Waldo Riva

AMMINISTRAZIONE: Cap. Neno Moroni-Stampa, Lugano

Abbonamento: Svizzera un anno fr. 6 - Estero fr. 10,- - C.to ch. post. XI a 53

Inserzioni: Annunci Svizzeri S.A. «ASSA», Lugano, Bellinzona, Locarno e Succ.

IL CARRO SVIZZERO Pz. 58

ten. A. BIGNASCA. Cdt, a. i Cp. gran. 30

IL fatto che l'industria Svizzera sia riuscita a realizzare un carro armato leggero in un'epoca nella quale i tecnici stranieri sono in procinto di studiarne le concezioni basilari rappresenta il raggiungimento di un successo inaspettato.

La concezione scelta dai nostri tecnici si avvicina sensibilmente a quella discussa all'estero. Attualmente, solo i Russi dispongono di un carro della categoria medio-leggera pronto all'uso e si tratta del T 54 il quale pesa circa 35 tonnellate.

Già durante la seconda guerra mondiale, sulla base di considerazioni che si rivelarono sempre più conformi alla realtà, si andò formando l'idea che i carri necessari al nostro Esercito potessero essere costruiti e fabbricati in Svizzera.

Fu determinante la convinzione che l'arma corazzata avrebbe acquistato importanza sempre maggiore e le forniture dall'estero fossero alquanto problematiche.

A quel tempo la realizzazione presentava problemi non trascurabili causa la mancanza assoluta di esperienza e le limitate possibilità tecniche della nostra industria in questo campo. Ci si rese chiara-

mente conto che è lecito fare affidamento solo su apparecchi costruiti nel nostro Paese e quindi sostituibili in ogni circostanza.

Il problema era rappresentato dall'impossibilità di disporre di personale preparato e aggiornato con l'evolvere della scienza e delle capacità tecniche estere.

Solo nel 1951 si iniziarono studi per la costruzione di carri armati e si trattò principalmente di chiarire la necessità e le possibilità precipue per la costruzione e la fabbricazione dal punto di vista tecnico e pure da quello economico.

Si arrivò alla conclusione che solo la concentrazione delle forze industriali nazionali può permettere la produzione in serie di carri armati.

Si è tenuto calcolo delle esperienze estere durante la seconda guerra mondiale e si è fatto appello all'industria privata affinché collaborasse fattivamente con le officine federali di Thun. Nel frattempo il nostro Esercito è stato dotato di carri armati di provenienza estera con i quali si costituirono le formazioni corazzate.

A quali requisiti deve rispondere il carro tipicamente Svizzero ?

I requisiti principali richiesti per un carro idoneo alle nostre particolari condizioni possono essere riassunte come segue.

- Maneggevolezza e possibilità di spostamento in terreno molto accidentato.
- Manutenzione e manipolazione estremamente semplici; fattori indispensabili per l'istruzione della truppa che nel nostro Esercito di milizia ha decorso relativamente breve.
- Armamento potente, idoneo al sostegno di fuoco e alla lotta contro i carri.
- Autonomia determinata dalla configurazione del terreno e dai problemi logistici.

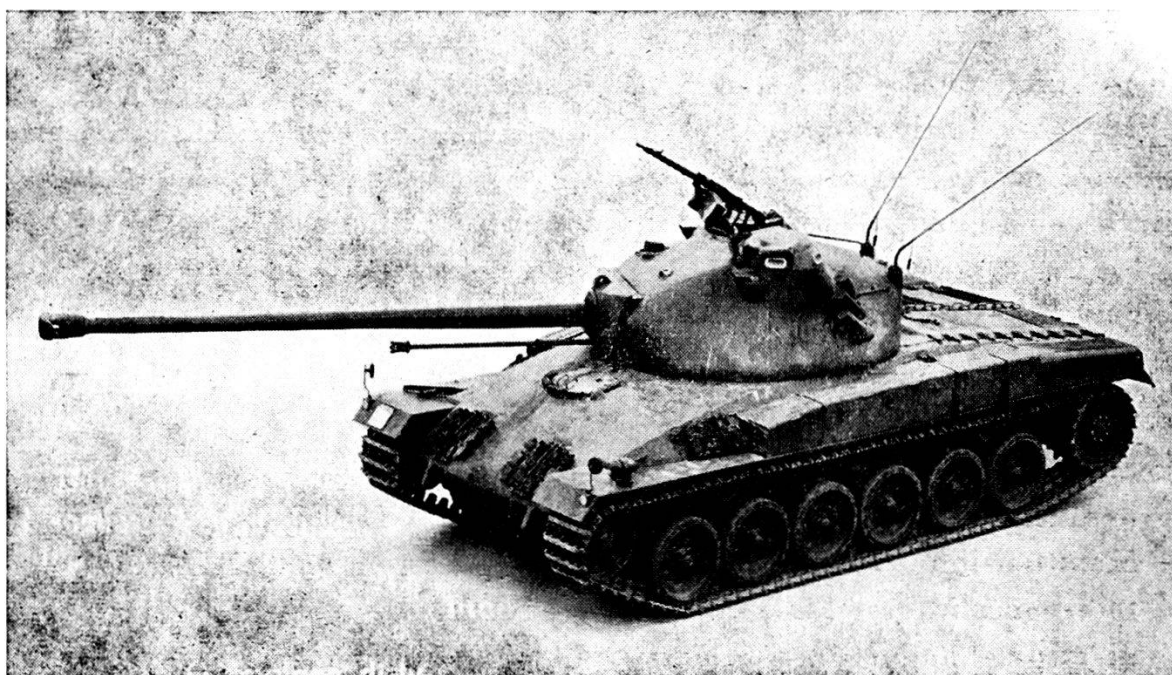
I carri finora in dotazione ai nostri reparti corazzati rispondono solo in parte a questi requisiti. E' evidente che la preparazione dei piani di costruzione ha assorbito un periodo di tempo assai lungo che giustifica l'acquisto di carri all'estero.

Le esperienze e le capacità della nostra industria sono ottime per quanto concerne l'armamento e gli apparecchi ottici in generale,

forse insufficientemente lo sono invece per il motore, il telaio, il congegno di trazione che fanno parte di un campo assolutamente nuovo.

Concezione particolare

Sulle basi dei requisiti accennati si è realizzato un carro che può essere considerato a mezza via fra il leggero e il semipesante, con armamento pesante, trazione caratterizzata da notevole potenza (CV per rapporto al peso totale) nonchè dalla corazza relativamente efficace. Il problema rappresentato dai fattori « leggerezza, armamento, efficacia » è risolvibile solo se si sfrutta con la massima razionalità lo spazio disponibile (congegni tecnici, munizione ed equipaggiamento).



Il calibro dell'arma principale deve essere analogo a quello di un carro medio e gli apparecchi di puntamento devono consentire la massima precisione di tiro affinchè l'assolvimento dei compiti richiesti sia possibile senza spreco di munizione. L'efficacia del tiro è di grande importanza per le nostre truppe corazzate, le quali, solo in tal modo possono sopperire alla sfavorevole inferiorità numerica. La corazza assicura la difesa contro i proiettili di fanteria e di artiglieria. La difesa contro un avversario più forte, rappresentato dal carro armato pesante, deve essere completata con la ricerca della sagoma relativa-

mente piccola dello scafo, in campo tecnico; dalla maggiore mobilità e con il mascheramento, in campo tattico. La difesa migliore è però costituita dall'arma efficace e precisa. La corazza del Pz 58 è di acciaio fuso, materiale considerato dai metallurgici il più adatto per lo scafo e per la torretta. La mobilità è ottenuta con motore ad alto rendimento e combustione Diesel, il quale richiede però solidità e volume maggiore.



L'uso di materiale leggero per la fabbricazione del motore deve permettere la riduzione al minimo del peso e il mantenimento del rendimento. L'olio Diesel, a sua volta, ha il vantaggio sulla benzina di essere meno infiammabile e più economico. Altra caratteristica tecnica, che faciliterà l'istruzione degli autisti, è costituita dalla costruzione estremamente semplice del congegno delle marce.

Studi preliminari e fabbricazione

Alcuni prototipi del Pz 58 sono pronti sin dal 1958 dopo che prolungati esperimenti hanno avuto pieno successo. Malgrado che gli esperimenti continuino nei minimi particolari per poter apporre migliorie a singole parti del carro, il Pz 58 può sin d'ora essere considerato idoneo per la consegna alla truppa.



Il Parlamento ha autorizzato la fabbricazione di una prima serie sperimentale di Pz 58 che sarà consegnata alla truppa entro il 1961. Il cannone calibro 8,4 cm. (medesimo come nel carro « Centurion ») previsto inizialmente è stato sostituito con un cannone calibro 90 mm. che consente rendimento maggiore.

Particolarità tecniche del Pz 58

a) Motore :

Diesel, otto cilindri, 600 CV con raffreddamento ad acqua.

b) Trazione :

6 marce in avanti e due retromarce.

c) Armamento :

1 cannone anticarro 90 mm.

1 cannone automatico 20 mm. Oerlikon coassiale, cadenza di fuoco 1000 colpi al min.

1 mitragliatrice 7,5 per la difesa ravvicinata.

d) Equipaggio :

4 uomini.

e) Dimensioni :

— larghezza : 3,02 m.

— altezza : 2,65 m.

f) Mezzi di collegamento :

1 radio trasmittente e una ricevente, un telefono esterno per il collegamento con la fanteria.

g) Peso in assetto di combattimento :

35 tonnellate.

h) Velocità massima :

50 km. orari.

i) Capacità di superamento ostacoli :

70 %.

l) Autonomia :

180 km. su strada.

La fabbricazione

Contrariamente a quanto si è fatto con la produzione di altre armi e apparecchi destinati all'Esercito, la fabbricazione del Pz 58 sarà compito esclusivo di poche fabbriche, le quali per evidenti ragioni di razionalità collaboreranno, a loro volta, con le officine Federali di Thun.

Il Pz 58 può essere considerato fra i più moderni dal punto di vista tecnico e concezione e sta a provare una volta ancora la volontà di difesa di un popolo dai mezzi limitati.